

### Boom della cocaina negli USA: ma la «droga dei ricchi» sta per invadere anche l'Europa

MIAMI — La cocaina ha invaso il mercato americano. Quella che fino a qualche anno fa era considerata la «droga dei ricchi», si avvia a diventare la sostanza stupefacente più consumata d'America. «C'è surplus di cocaina sul mercato», dice il contrammiraglio Thompson, coordinatore per il Sud-est del sistema d'intersezione degli stupefacenti — ed è un fatto di estrema gravità. Questo «successo» del grande traffico, proprio nel momento in cui è stata lanciata una nuova campagna contro la droga, riflette le enormi difficoltà legate all'individuazione dei metodi, sempre nuovi, che vengono adottati per introdurre la cocaina negli Stati Uniti. Gli enormi guadagni di questo traffico sono infatti gli incentivi maggiori per i trafficanti. Un chilogrammo di cocaina lo si può tranquillamente vendere per un milione di dollari «football», rendendo estremamente facili gli spostamenti clandestini. I corrieri della droga trasportano, in aereo privato, la «polvere bianca» dal Sudamerica alle Bahamas e da lì, nascosta in piccoli pacchetti, verso la vicina Florida, a bordo di potenti fuoristrada. Per i trafficanti, l'interamento dei sequestri, da parte della polizia, non pare abbia destato particolari preoccupazioni: i guadagni, infatti, coprono tranquillamente le perdite. Miami, e più in ge-

nerale tutta la Florida, è divenuta ormai la capitale della cocaina. E visto il surplus, i prezzi che i trafficanti hanno deciso per il mercato della «polvere bianca» tendono decisamente a scendere: dai circa 60 mila dollari al chilo dello scorso anno, si è passati ai 30 mila di oggi. Il fenomeno, comunque, affermano gli uomini della «DEA» (Drug Enforcement Administration), non riguarda più soltanto la Florida, ma ha raggiunto le maggiori aree degli Stati Uniti. Non poteva restare immune New York: anche qui il mercato ha subito un crollo: dai 75 mila dollari al chilo dello scorso anno, si è passati ad oggi a 40 mila attuali. A Los Angeles, nel solo mese di agosto, il prezzo è sceso di 10 mila dollari, passando da 55 mila a 45 mila dollari il chilogrammo. La discesa dei prezzi, non significa però guadagni minori per i trafficanti, ma è risultato dell'enorme impulso che ha avuto in Perù, Colombia e Bolivia la coltivazione della coca. L'enorme produzione ha inciso anche sui prezzi al dettaglio che praticano i «produttori» sudamericani. Lo scorso febbraio, un chilo di cocaina si vendeva dal coltivatore al mercante per poco meno di cinquanta dollari. Oggi il prezzo è sceso al di sotto dei duecento. Vista la saturazione del mercato Usa, dicono gli uomini della «DEA», è prevedibile che ben presto il grosso del traffico della cocaina si rivolgerà al mercato europeo.

### Ritrovato cadavere l'alpinista romano caduto nel burrone

ANCONA — È stato ritrovato alle prime luci dell'alba di ieri dagli uomini del soccorso alpino e da volontari di Ussita, in provincia di Macerata, il corpo del giovane escursionista romano Guido Peroglio, 26 anni, scomparso il primo dell'anno mentre insieme ad un amico, Luca Vagni, di Perugia, stava percorrendo un versante del Monte Dovo. Per cause rimaste ancora ignote (forse un malore), il giovane romano ha perso l'equilibrio precipitando nel burrone sottostante. Il compagno di viaggio, non potendo in nessun modo soccorrerlo, è ritornato sui suoi passi per dare l'allarme. I soccorsi sono scattati immediatamente da parte di carabinieri, volontari e uomini del soccorso alpino. Da Viterbo è giunto anche un elicottero militare con il quale sono stati calati sul Monte Dovo un medico, due uomini del soccorso alpino e lo stesso Luca Vagni. Le ricerche sono proseguite per tutta la notte. Il corpo di Guido Peroglio è stato ritrovato solo nella mattinata di ieri in località Fonti di Tenna, ad oltre 500 metri sotto il punto della caduta. Particolarmente complicata l'operazione di recupero della salma per la zona assolutamente impervia e la fitta nebbia. Non essendosi potuti levare in volo gli elicotteri, si è dovuto procedere in cordata sul luogo particolarmente pericoloso. Il giovane alpinista era in fondo al burrone che da «Pizzo Tre Vesovi» porta alla gola dell'Infernaccio: un lungo, spaventoso volo. Il fine anno nelle Marche è stato caratterizzato da un'altra tragedia della montagna. È avvenuta nell'Ascolano, a Roccafluvione. In fondo ad un dirupo, è stato ritrovato il corpo di un uomo scomparso da casa da tre giorni. Si tratta del 59enne Gherardo Peroni, ex appuntato dei carabinieri in pensione che, scivolato accidentalmente, è precipitato nel dirupo morendo poi assiderato.

### Un premio al figlio di Orwell

VIENNA — Al primo bimbo della «generazione di Orwell» nato a Linz (Austria) un minuto dopo la mezzanotte del 31 dicembre 1983, il Municipio ha fatto un singolare dono. Considerato che il 2019 sarà l'anno-chiave della «generazione di Orwell», quando i nati nel 1984 avranno 35 anni, il comune di Linz ha donato al primo nato dell'anno — Philipp Ruhlend, figlio di una giovane impiegata postale — un libretto di risparmio con 10 mila scellini (circa 850 mila lire) vincolato per 35 anni. La somma, che frutterà ogni anno il 5,5 per cento di interessi, raggiungerà nel 2019 la cifra di oltre 65 mila scellini (oltre cinque milioni e mezzo di lire). Per la prossima primavera intanto, è annunciato un simposio scientifico su Orwell a Salisburgo.



Tuffo da brivido per il nuovo anno

VANCOUVER — Nonostante l'abbigliamento, impavidi appartenenti al club Orso Polare hanno festeggiato in duemila la nascita del nuovo anno con un bel bagno gelato e, a quanto pare dalla foto, decisamente divertente.

### La prima azione terroristica dell'anno uccide un ferroviere

# Attentato a Portici: due auto incendiate esplodono. Un morto

Sul luogo della tragedia uno striscione bruciato con frasi che richiamano i comunicati BR - La vittima della «punizione» doveva essere una guardia carceraria, ma l'esplosione ha ucciso un suo vicino di casa

Dalla nostra redazione  
NAPOLI — Il primo attentato terroristico dell'anno ha provocato anche la prima vittima. A Portici per lo scoppio di un'auto data alle fiamme da alcuni terroristi è morto Stanislao Ceraso di 50 anni, impiegato delle Ferrovie dello Stato, che cercava di domare l'incendio. Per i magistrati e i funzionari della Digos napoletana non esistono dubbi: l'attentato è stato compiuto da una formazione terroristica anche se dallo striscione sembrava trovato accanto alle macchine non è possibile capire quale organizzazione abbia realmente organizzato.



PORTICI (Napoli) — Il luogo dell'attentato dopo l'esplosione che è costata la vita al ferroviere

Il fatto è avvenuto intorno alle tre di notte in via a Portici. Un cittadino, forse lo stesso Stanislao Ceraso, ha avvertito il 113 che un'auto stava bruciando. Il ferroviere per scendere in cortile e si dava da fare per avvertire Giuseppe Monteleone, un appuntato degli agenti di custodia di 43 anni che lavora alla scuola per guardie carcerarie di Portici, proprietario dell'auto in fiamme, ed Alfonso De Martino, un rappresentante di medicinali che aveva parcheggiato la propria autovettura accanto a quella dell'appuntato.

Il primo a scendere nel cortile è stato proprio l'appuntato che ha gridato: «Stare attenti che sulla mia macchina c'è l'impianto a gas». Le fiamme avevano già attaccato la seconda autovettura, quella del rappresentante, ed è stata quest'ultima auto a scoppiare.

Con la lampada di raggiuno in pieno il ferroviere, che si stava prodigando per cercare di limitare i danni, uccidendo. Sono stati lo stesso Alfonso De Martino con un figlio a tentare il trasporto della vittima in ospedale, ma inutilmente. Lo sventurato ferroviere era morto all'istante.

Sono scattate le indagini e sul posto la polizia trovava uno striscione di tela bianca sembrando con scritte in rosso. «Impedire l'annientamento...». «Chiedere i bracciali...». «Liquidare l'art...», erano i soli frammenti di frasi che era ancora possibile leggere e al posto della firma una sola preposizione «per...».

I funzionari della Digos e i carabinieri hanno pochi dubbi: lo striscione è la rivendicazione dell'attentato che aveva come vittima designata l'appuntato delle guardie carcerarie. Le frasi, infatti, sono state applicate proprio alla sua Ford e le frasi monche fanno capire che proprio il tema «carcerario» era l'oggetto dello striscione.



PORTICI (Napoli) — Stanislao Ceraso, la vittima

L'agguato comunque è la riprova che, nonostante le sconfitte subite alla fine dell'82 e nel suo del '83, a Napoli ed in Campania agisce un gruppo che sta tentando di ricostituire il partito della guerriglia. Nel corso degli ultimi mesi numerosi sono stati i ritrovamenti di striscioni. Agli inizi di ottobre, alla periferia di Napoli, ne vennero trovati ben 5 che avevano per tema la lotta al «pentiti», mentre nei mesi scorsi erano state effettuate delle rapine ad agenti e carabinieri per impadronirsi delle armi.

Sedi in tutto l'83 sono stati gli attentati in Campania. Per di più un volontario, ritrovato il 7 ottobre scorso, rilanciava il tema della lotta armata sui carcere e sui «pentiti-dissociati». In particolare, striscioni e volantini indicavano in due presunti terroristi (pentiti e scarcerati in libertà provvisoria) i responsabili di alcuni arresti avvenuti nelle ditte delle «OMR» che stavano per tentare il grande salto di qualità nelle BR.

### Incredibili episodi di violenza a Torino e a Cagliari

# Un sorpasso, uno scontro brevi litigi, poi le armi: due assassinati in strada

Una guardia giurata ha fatto inginocchiare un automobilista e gli ha sparato - Una fucilata dopo un diverbio per un lieve incidente

Un sorpasso un poco avventato e un lieve danno alla carrozzeria di un'auto hanno alla fine causato un bilancio di due morti. La scena è stata la stessa, a Torino e a Cagliari: l'automobilista che apre la portiera e scende dalla vettura, un breve scambio di battute, il litigio, parole grosse e questa volta, le mani che si armano di una pistola e di un fucile da caccia.



TORINO — Sergio Vittorio

Il primo episodio è accaduto a Torino, domenica sera, alle 21,40, in piazza Cattedrale all'angolo di corso Orbassano, nella zona periferica sud-ovest del capoluogo piemontese. La vittima si chiama Sergio Vittorio, 60 anni, titolare di un negozio di radio ed elettrodomestici. Insieme con la moglie Lucrezia e con la figlia Loredana stava ritornando da Sestriere, dove il figlio Roberto gestisce un ristorante discoteca.

La moglie e la figlia del Vittorio assistono impotenti alla tragedia. La piazza è avvolta dalla nebbia, le rare autovetture in transito si allontanano rapidamente dalla scena. Roberto Mercurio, tra delirio e lucidità, furla il fucile di scena. Poi si allontana come per sfuggire ad un incubo.

La vittima si chiama Sergio Vittorio, 60 anni, titolare di un negozio di radio ed elettrodomestici. Insieme con la moglie Lucrezia e con la figlia Loredana stava ritornando da Sestriere, dove il figlio Roberto gestisce un ristorante discoteca. A raccontare la tragica sequenza sono state le due donne. Sul rettilineo la «Ritorno» di Sergio Vittorio viene sorpassato da una A 112, guidata da Roberto Mercurio, di 24 anni, guardia giurata. Una manovra che l'uomo ritiene pericolosa e, nella logica classica dell'automobilista, «meritevole» di una «punizione». Così scatta immediatamente all'inseguimento. Il semaforo è un semaforo a tre luci, le due macchine sono affiancate. I due conducenti scendono: volano gli insulti, le minacce, le accuse. Una miscela esplosiva che Roberto Mercurio, stressato da mesi per i massacri di morti notturni di lavoro, non regge: aggredisce l'avversario, lo costringe in ginocchio e a quel punto libera la sua folia omicida. Dalla fondina estrane una 357 Magnum, u-

### Il parere di un esperto dopo la tragedia dei 34 marinai di La Spezia morti sull'autostrada

# «Il guard-rail? Dichiariamolo fuori legge»

ANCONA — Quando arrivò in Italia, alla fine degli anni Cinquanta, molti dissero: «ora in avanti, sarà difficile morire sulle autostrade». Molti lo chiamano pomposamente «barriera elastica di sicurezza», ma tutti lo conoscono, ormai, con il termine «guard-rail». L'esperienza ci dice che quest'ultimo termine è più giusto. Con la sicurezza, infatti, il guard-rail ha proprio poco a che vedere. Non doveva essere proprio quella lamiera ondulata a evitare la tragedia dei trentaquattro marinai morti sull'autostrada vicino a Quarto? Che sia stata colpa di una raffica di vento, dei pneumatici lisci, della disattenzione o dell'imperizia del conducente (complice, in ogni caso, la pavimentazione stradale viscida), quell'incidente è diventato un disastro, una strage, per il mancato riparo alla sbandata opposta dei «guard-rail»: sia quello fra le due carreggiate, sia quello costituite, assieme a un tubo, il risibile parapetto del viadotto.



Una immagine dell'incidente che costò la vita a 34 marinai sull'autostrada La Spezia-Genova

verso la carreggiata opposta. Affrontato più frontalmente, se i sostegni resistono, rilancia il veicolo contro gli altri veicoli che arrivano, con le conseguenze prevedibili. Ma soprattutto, usato come «parapetto leggero» abbinato ad uno o due tubi d'acciaio, è una bella e in grado soltanto di impedire la caduta del personale di servizio, o dell'automobilista sceso dalla macchina per ammirare il panorama.

### Il tempo

TEMPERATURE	
Bolzano	-4 6
Verona	-3 3
Trieste	6 8
Venezia	2 4
Milano	-2 5
Torino	-2 2
Cuneo	3 7
Genova	13 14
Bologna	-1 3
Firenze	3 10
Pisa	7 12
Ancona	-1 4
Parigi	4 10
Pescara	1 9
L'Aquila	np np
Roma U.	3 11
Roma F.	5 11
Campob.	6 13
Bari	5 15
Napoli	5 15
Potenza	5 10
S.M.L.	9 14
Reggio C.	9 16
Messina	12 17
Palermo	11 15
Catania	5 18
Alghero	5 15
Cagliari	5 13

SITUAZIONE — La pressione atmosferica sull'Italia è in graduale diminuzione per l'oppressione di una perturbazione atlantica proveniente dalla Francia e diretta verso l'Italia.

IL TEMPO IN ITALIA — Sulle regioni settentrionali inizialmente cielo irregolarmente nuvoloso ma durante il corso della giornata tendenza ad intensificazione delle nuvolosità con possibilità di precipitazioni, a carattere nevoso sui rilievi alpini oltre i 1.800 metri. Sulle regioni centrali condizioni di variabilità con alternanza di nuvolosità e schiarite ma con tendenza ad accentuazione della nuvolosità sulle fasce tirrenica e adriatica. Sulle regioni meridionali tempo generalmente buono con cielo scarsamente nuvoloso o sereno. Temperatura in diminuzione al nord e sensibilmente al centro. Senza notevoli variazioni sulle regioni meridionali.

Piero Galante  
Docente di Fondamenti di trasporti alla facoltà di Ingegneria dell'Università di Ancona